

L'INTERVISTA / LARA NICOLETTI, INSEGNANTE ELEMENTARE

“Uno stimolo per crescere lo consiglio a tutti i colleghi”

LARA Nicoletti, 40 anni, insegna alle elementari di Ponzano Veneto, alle porte di Treviso. Con la sua collega Rosanna Saran, a giugno scorso, è entrata nelle scuole di Nieuwegein, nella provincia di Utrecht. A fianco dei colleghi olandesi. Un progetto di istituto voluto dalla preside, selezionato dall'agenzia “Erasmus-Indire”. «Non ho fatto l'Erasmus ai tempi dell'università, cosa che avrei voluto, e l'ho fatto ora», racconta la maestra, laureata in Lettere, 16 anni di insegnamento alle spalle.

Dalla provincia veneta a quella olandese, cosa vi ha spinto a partire?

«La curiosità, il desiderio di migliorarci andando a vedere come insegnano gli altri. Si tratta di esperienze arricchenti, si impara, vedi qualcosa di diverso dalla tua realtà, è uno stimolo. Consiglio a tutti i colleghi di farlo. Il futuro, anche per i nostri alunni, è l'Europa, bisogna muoversi tra confini più grandi e dobbiamo farlo anche noi che stiamo dall'altra parte della cattedra».

Entrare in classe con i colleghi delle mitiche scuole del Nord Europa che effetto le ha fatto?

«In un istituto usavano i tablet per

le lezioni di olandese, in particolare di *spelling*. In un altro i libri di testo erano acquistati dalla scuola e di anno in anno venivano passati alle classi. Scelte interessanti sulle quali riflettere».

Cosa l'ha colpita di più?

«Ero interessata all'inglese, che considero fondamentale, anche se non lo insegno, ma mi sto formando per farlo. In Olanda partono prima, dai 4 agli 11 anni: un'ora a settimana. Meno di noi. Eppure i loro alunni lo sanno meglio. Questo perché gli insegnanti parlano inglese in classe per tutto il tempo, non è così da noi dove per spiegarci tendiamo ad usare l'italiano».

Tutto da copiare o c'è qualcosa che da maestra italiana rivendica come migliore?

«La differenza sostanziale è nei gruppi classe: i loro bambini sono più rispettosi delle regole. Ma ci sono meno alunni con difficoltà di apprendimento. Ecco, sull'inclusione la nostra scuola ha molto da insegnare. Non è tutto da buttare in Italia, ci sono tanti insegnanti che lavorano bene. Andare all'estero serve anche a renderse ne conto. E serve a portare quello che si è».

(il. ve.)

**MAESTRA**

Lara Nicoletti, 40 anni, insegna alle elementari di Ponzano Veneto (Treviso)

“Il futuro per gli alunni è l'Europa, ma dobbiamo muoverci anche noi che siamo dall'altra parte”

